

La gestione speciale di previdenza del soppresso Inpdap, che rappresenta la seconda gestione per dimensione dei valori economici interessati, continua a presentare risultati economici negativi per 10,095 md, con il risultato peggiore dal 2012, anno dell'incorporazione nell'Istituto.

In tale contesto si rileva come le stesse risultanze patrimoniali generali beneficino, in continuità con i precedenti esercizi, dei risultati delle gestioni dei parasubordinati e delle prestazioni temporanee, i cui valori non sono sufficienti ad evitare il deterioramento di un patrimonio netto, tornato positivo solo per effetto dell'intervento di ripiano reso necessario dalla reiterazione di risultati economici negativi.

Le gestioni citate, d'altro canto, mantengono un ruolo centrale non solo per la tenuta degli equilibri generali, ma anche per lo stesso tendenziale equilibrio finanziario delle gestioni deficitarie, attraverso un meccanismo di prestiti interni.

Avuto riguardo alle voci di maggior rilievo, è da considerare come nel 2018 i crediti della gestione parasubordinati verso altre gestioni si incrementino di 6,969 md e quelli della Gpt di 4,678 md. Per contro, aumentano i debiti di uguale natura della gestione autonoma artigiani per 1,418 md, e soprattutto quelli netti dell'Inpdap per 13,548 md (7,695 md nel 2017).

In proposito va evidenziato, in linea generale, come la provvista fornita dalla Gpt al Fpld non comporti effetti economici in quanto infruttifera, in parallelo a quanto previsto per le gestioni amministrate derivanti dall'incorporazione dell'Inpdap²⁰⁶.

Nell'esposizione del quadro generale registrano squilibri ormai strutturali il Fondo dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, il Fondo clero (con un disavanzo patrimoniale netto superiore ai 2,216 md) mentre per altri fondi i relativi oneri sono quasi esclusivamente a carico del bilancio dello Stato. Tra questi ultimi, rilevano i fondi dei trattamenti pensionistici integrativi a favore degli enti disciolti, del personale degli enti portuali di Genova e Trieste, dei dipendenti delle Ferrovie dello stato; fondo, quest'ultimo, che nel 2018 a fronte di 4,838 md di costi per pensioni riceve 4,196 md di trasferimenti statali.

A riscontro di quanto innanzi detto, la tabella 75 espone i risultati economici e patrimoniali delle gestioni amministrate dall'Inps nel triennio 2016-2018.

²⁰⁶ Art. 21, l. n. 88 del 1989 e art. 69, c. 15, l. 23 dicembre 2000, n. 388.

Tabella 73 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni

(dati in milioni)

GESTIONI	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Comparto dei lavoratori dipendenti:	4.091	6.641	8.366	51.140	58.380	95.502
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai)	690	2.743	3.409	-138.274	-135.531	-103.367
Gestione prestazioni temporanee Gpt	3.401	4.098	4.957	189.814	193.912	198.869
Comparto dei lavoratori autonomi:	-3.180	-4.876	-6.442	-43.278	-48.155	-44.348
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-3.212	-3.078	-2.892	-87.127	-90.205	-87.137
Gestione dei contribuiti e delle prestazioni degli artigiani	-5.269	-5.532	-6.502	-61.358	-66.891	-69.410
Gestione dei contribuiti e delle prestazioni commercianti	-1.476	-2.045	-3.956	-5.803	-7.848	-11.497
Parasubordinati	6.777	5.779	6.908	111.010	116.789	123.596
Gestioni pensionistiche esclusive dell'Ago	-7.181	-9.250	-10.095	-12.921	-22.181	-9.746
Gestione speciale di previdenza dell'amministrazione pubblica (Inpdap)	-7.181	-9.260	-10.095	-12.921	-22.181	-9.746
Fondi di previdenza sostitutivi dell'Ago	-20	-246	-292	4.540	4.295	4.045
Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0	0	0	0
Fondo previdenza personale di volo	-155	-162	-148	-749	-911	-1.017
Fondo spedizionieri doganali (dal 1.1.1998)	0	0	0	13	13	13
Fondo speciale ferrovie stato spa (dal 1.4.2000)	0	0	0	1	1	1
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0	0	0
Gestione speciale lavoratori dello spettacolo	488	267	266	4.559	4.826	5.092
Fondo speciale per il personale delle poste italiane spa	-353	-350	-410	716	360	-44
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'Ago	26	19	25	454	473	540
Gestione speciale minatori	-11	-10	-9	-604	-614	-581
Fondo previdenza gasisti	-3	-2	-10	129	127	117
Fondo previdenza esattoriali	40	31	44	929	960	1.004
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni	46	537	599	-297	242	1.009
Fondo previdenza clero	-55	-51	-49	-2.274	-2.325	-2.216
Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	13	13	13
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-1	-1	0	-142	-143	-133
Fondo solidarietà del personale del credito	-11	-3	1	96	93	94
Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	-6	4	4	56	60	64
Fondo solidarietà sostegno del reddito pers. Monopoli di Stato	0	0	0	0	0	0
Fondo per la copertura assicurativa dei periodi non coperti da contribuzione	15	14	14	334	349	363
Fondo di solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	-40	-25	-21	57	32	11
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	121	129	140	617	747	887
Fondo solidarietà del pers. del gruppo poste italiane	16	21	18	83	104	123
Fondo di solidarietà personale dip. da imprese ass.	4	7	6	25	32	38
Fondo di integrazione salariale	0	407	448	810	1.217	1.666
Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo FF.SS.	0	5	6	7	14	19
Fondo di solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	0	18	18	28	46	62
Fondo solidarietà del settore marittimo Solimare	0	3	3	8	12	15
Fondo solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioi dei porti italiani	-	-	0	-	-	0
Fondo di solidarietà del Trentino	-	-	5	-	-	13
Fondo di solidarietà bilaterale della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige	-	-	6	-	-	10
Altri Fondi, Gestioni minori	3	8	2	-15	-9	-20
Totale gestioni previdenziali	-6.220	-6.984	-7.839	38	-6.946	47.002
Gestione provvisoria ex Scau	0	0	0	40	40	40
Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0	0	0	0
G.i.a.s. e Gestione erog. prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	-6.220	-6.984	-7.839	78	-6.908	47.042

Fonte: INPS - Elaborazione Corte dei conti su dati *Relazione Collegio dei sindaci rendiconto 2018*

10.2 Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld)

Componente principale del comparto lavoro dipendente il Fpld rappresenta, per entità economica, il maggiore destinatario di contributi ed erogatore di prestazioni dell'intero sistema previdenziale, contribuendo in modo decisivo all'andamento finanziario generale.

Il fondo si compone di una contabilità ordinaria afferente - ai principali settori produttivi (industria, artigianato, agricoltura, credito, commercio-terziario, addetti ai servizi domestici e familiari) - e di quattro contabilità separate (elettrici, telefonici, trasporti e Inpdai), confluite nel Fpld a seguito di una situazione di dissesto derivante dalla diminuzione delle entrate e dal concomitante aumento delle prestazioni erogate.

Situazione di crisi, protrattasi negli anni successivi alla incorporazione nel Fpld, tenuto conto che le gestioni incassano contribuzioni proprie in via solo residuale²⁰⁷, con conseguenti perdite economiche crescenti che incidono sulle risultanze complessive generali, come esposto nella tabella 76.

Tabella 74 - Risultati economici contabilità separate Fpld

(dati in milioni)

Fondo	2014	2015	2016	2017	2018
Trasporti	-1.017	-1.064	-1.030	- 1.000	- 901
Elettrici	-1.983	-1.921	-1.945	- 2.085	- 2.157
Telefonici	-1.093	-1.313	-1.274	- 1.353	- 1.325
Inpdai	-3.771	-3.921	-4.339	- 4.068	- 4.158
Totale	-7.864	-8.218	-8.586	- 8.506	- 8.541

Fonte: INPS - rendiconto 2018

L'ultimo quinquennio è contraddistinto, dunque, da una stabilizzazione dei disavanzi economici complessivi per circa 8 md - con oscillazioni contenute in circa 0,5 md - e da un *trend* particolarmente negativo per l'Inpdai, le cui perdite di esercizio raggiungono dal 2016 oltre 4 md. Risultanze negative che trovano ulteriore conferma nel rapporto pensioni/iscritti, che supera l'indice del 3,5 per gli elettrici e si attesta intorno al 4,6 per la gestione degli *ex* dirigenti. I saldi economici negativi dei fondi in parola, comunque, sono compensati dall'elevato margine positivo della contabilità ordinaria del Fpld, che chiude il 2018 con un avanzo di esercizio di 11,949 md (11,249 nel 2017).

²⁰⁷ È da considerare come a far data dell'incorporazione nel Fpld dei fondi con evidenza contabile separata, i lavoratori assunti nei settori degli elettrici, dei telefonici e in Inpdai vanno ad incrementare il numero degli iscritti nel fondo previdenza lavoratori dipendenti.

In conseguenza di quanto appena detto, il Fpld, al lordo delle quattro contabilità speciali, mostra a fine esercizio un utile di 3,408 md (2,743 md nel 2017), che, unito al ripiano delle anticipazioni per 28,755 md, migliora il saldo patrimoniale, che comunque rimane negativo (-103,367 md).

Questo risultato economico risente dell'andamento positivo dei ricavi delle entrate contributive, che fanno registrare un incremento di 3,514 md (da 106,099 md del 2017 a 109,613 md) derivante dall'imputazione a tale componente dei contributi dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'esonero del versamento dei contributi previdenziali tra cui rileva, per entità di importo, la quota ascrivibile agli interventi di agevolazione per nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato (si tratta delle misure previste dai commi da 118 a 124, dell'art. 1, della legge di stabilità 2015 e dalle disposizioni del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e - per il biennio 2016/2017 - dall'art. 1, commi 178 e seguenti, della l. 28 dicembre 2015, n. 208) e, per l'esercizio in esame, derivanti anche dalle misure denominate "Occupazione Sud" e "Garanzia giovani", che come le altre forme di decontribuzione comportano un trasferimento da parte dello Stato a copertura degli oneri. Dal lato finanziario emerge, invece, l'incidenza della riscossione di quota parte delle partite creditorie - anche di sola sorte contributiva derivante dai piani rientranti nell'ambito delle misure di "Pace fiscale" - i cui impatti si prevedono in misura crescente sulle risultanze dei consuntivi relativi agli esercizi successivi al 2018.

Dal punto di vista patrimoniale si registra un debito del Fpld verso la Gpt per prestiti a titolo non oneroso ex art. 21 della l. n. 88 del 1989, in diminuzione di 0,064 md (dai 129,488 md del 2017 a 129,424 md). Per contro l'esposizione debitoria verso lo Stato per anticipazioni alla gestione a copertura del fabbisogno diminuisce di 31,752 md e passa dai 33,796 del 2017 a 2,045 md²⁰⁸. Tra le poste dell'attivo, gli unici aggregati rilevanti sono le immobilizzazioni materiali per 0,951 md e i crediti contributivi per 15,958 md, iscritti al netto di un Fondo svalutazione che raggiunge i 38,089 md.

La gestione caratteristica rileva un margine contributi propri/prestazioni che continua a migliorare (-13,015 nel 2015, -8,307 md nel 2016, -6,349 nel 2017 e -4,409 md nel 2018). Se, infatti,

²⁰⁸ È da considerare che le anticipazioni a copertura del fabbisogno interessino i fondi trasporti, elettrici, telefonici e Inpdap. È inoltre, da sottolineare come il debito del 2018 è di 2,045, trovi ragione sia nelle anticipazioni dal bilancio dello Stato, sia nell'utilizzo della liquidità dell'Istituto.

il fondo in senso stretto chiude il 2018 con un saldo positivo di 2,166 ml, i fondi con contabilità separata espongono un disavanzo di 8,504 md.

E', comunque, da considerare come i saldi testé esposti non tengano conto né, come già detto, dei trasferimenti della Gias a copertura di periodi assicurativi (per un importo nel 2018 di 8,068 md), né dei trasferimenti della Gpt a copertura dei periodi di disoccupazione e integrazione salariale (per un importo di 3,988 md nel 2018).

Quanto al rapporto tra numero delle pensioni e numero degli iscritti, esso è pari a 0,59 per il primo fondo, mentre per i fondi ad evidenza separata è pari o superiore all'unità con i seguenti indici: Trasporti 1, Telefonici 1,66, Elettrici 3,85, Inpdai 4,83.

La gestione del Fpld continua a far registrare, come nel biennio precedente, un aumento del numero medio degli iscritti (dai 13.896.870 ai 13.905.810) e la diminuzione del numero delle pensioni (da 8.648.094 a 8.501.454), con una correlata riduzione nell'importo delle prestazioni istituzionali (da 112,44 md del 2017 a 114,452 md), sempre integrate da una quota assistenziale a carico dello Stato (da 27,43 md a 26,571 md).

Per quanto attiene alle spese di amministrazione, sembra, infine, consolidarsi l'andamento in diminuzione registrato già dal 2013, con oneri che passano da 1,102 md del 2017 a 1,089 md del 2018.

E', infine, da evidenziare che afferiscono al comparto nel lavoro dipendente spese per prestazioni istituzionali per un importo di 26,571 md, direttamente a carico della Gias ed esposte nel bilancio di questa ultima gestione.

10.3 Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt)

Nel comparto del lavoro dipendente è compresa la Gpt, che consolida il *trend* di crescita economico, con un risultato di 4,957 md, a fronte dei 4,098 del 2017.

L'incremento di 0,859 md è riconducibile a maggiori contributi propri per 0,842 md e all'aumento delle entrate per il recupero dell'onere a carico della Gias per la restituzione ai datori di lavoro del contributo addizionale per circa 51 ml. Queste variazioni positive compensano l'aumento delle spese per accantonamenti al Fondo svalutazioni crediti contributivi per 65 ml, dei valori di copertura assicurativa per 88 ml e la diminuzione dei trasferimenti attivi da Gias per 48 ml.

Nel loro valore assoluto i trasferimenti della Gpt al Fpld sono, come già detto, di 3,988 md di cui 3,364 md correlati al godimento della NASpI da parte di lavoratori non agricoli.

Il complesso delle entrate contributive è di 22,514 md mentre le prestazioni istituzionali raggiungono i 15,660 md.

Con riferimento alle spese di amministrazione, il valore iscritto si attesta su 0,502 md, confermando il valore del biennio precedente, con un'incidenza sui costi di gestione per circa il 2,6 per cento.

La gestione è contraddistinta da un netto patrimoniale di 198,869 md e, dal lato dell'attivo, da crediti infruttiferi verso il Fpld per 129,434 md, concessi in applicazione della solidarietà di comparto, e da crediti verso le altre gestioni deficitarie pari a 67,462 md.

10.4 Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (Cdc)

Nel comparto del lavoro autonomo²⁰⁹ la Gestione Cdc mostra un miglioramento del risultato d'esercizio che passa dai -3,078 md del 2017 ai -2,892 md del 2018. Alla riduzione del *deficit* concorre, dal lato dei ricavi, l'aumento dei contributi propri per 49 ml e, dal lato dei costi, la diminuzione delle prestazioni per 141 ml.

Nel complesso le entrate contributive superano 1,2 md, mentre gli apporti statali, per il tramite della Gias, sono pari a 45 ml con una riduzione di 13 ml sul precedente esercizio. Le pensioni erogate raggiungono un valore di 3,880 md (4,021 md nel 2017).

Il patrimonio netto si attesta nel 2018, su -87,137 md (-90,205 md nel 2017), con una esposizione debitoria verso le altre gestioni di 87,821 md. L'attivo espone un saldo contabile per crediti contributivi di soli 0,609 md (0,715 md nel 2017), iscritti al netto di un fondo di svalutazione che raggiunge 1,532 md, quale conseguenza dell'applicazione di elevati tassi di svalutazione a causa delle ormai croniche difficoltà nel recupero dei crediti.

Quanto alla gestione caratteristica, il margine contributi propri/prestazioni - al netto dei trasferimenti a carico della Gias per interventi di natura assistenziale - pur continuando a migliorare, mostra comunque un rilevante *deficit* pensionistico pari, a fine esercizio, a 2,619 md.

²⁰⁹ Il comparto del lavoro autonomo comprende le gestioni coltivatori diretti, mezzadri e coloni (Cdc), artigiani, commercianti e lavoratori autonomi di cui all'art. 2, c. 26, l. n. 335 del 1995 (parasubordinati).

La gestione, in definitiva, è contraddistinta da perduranti difficoltà che incidono sull'andamento gestionale, conseguenza di un esiguo gettito contributivo, di aliquote contributive agevolate e del basso numero di iscritti, pari a 451.170 (445.300 nel 2017).

Il leggero aumento degli iscritti, unito ad un costante calo del numero delle pensioni erogate, migliora il rapporto pensioni/iscritti (da 2,64 a 2,53) e il rapporto prestazioni/contributi, che si conferma nel 2018 essere pari a 3,08 (3,32 nel 2017).

Sulle dinamiche riferite a tale aspetto hanno influito positivamente gli effetti derivanti dal d.l. n. 201 del 2011, che ha inciso sui requisiti per l'accesso alla pensione degli autonomi e incrementato le aliquote contributive per il periodo 2012-2018.

E', infine, da evidenziare come siano di competenza della gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 2,750 md (2,635 md nel 2017) direttamente a carico della Gias, di cui 2,275 md per quota parte di ciascuna mensilità erogata *ex art. 37, c. 3, lett. c)*, della l. n. 88 del 1989.

10.5 Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani

La Gestione espone nel 2018 un risultato economico negativo per 6,502 md, in peggioramento rispetto ai -5,532 md del 2017, per una maggiore svalutazione dei crediti contributivi (da -1,777 md nel 2017 a -2,317 md).

In sintesi, l'ammontare delle entrate da contributi propri raggiunge gli 8,091 md a fronte di costi per prestazioni pari a 12,048 md. Il patrimonio netto è ancora in diminuzione e si attesta su -69,410 md, a fronte dei -66,891 del 2017, con un'esposizione debitoria verso le altre gestioni di 75,494 md. L'attivo rileva un saldo contabile per crediti contributivi di 4,983 md (6,035 md nel 2017), iscritti al netto di un fondo di svalutazione in rapida crescita, che raggiunge i 12,156 md (10,087 md nel 2017), quale effetto di elevati tassi di svalutazione.

La gestione caratteristica espone un margine contributi propri/prestazioni - al netto dei trasferimenti a carico della Gias per interventi di natura assistenziale - che torna a peggiorare - di 3,957 md, dopo l'andamento crescente del biennio precedente.

Prosegue l'andamento in diminuzione del numero degli iscritti che passano dai 1.631.890 del 2017, ai 1.590.111 del 2018, mentre le pensioni erogate crescono da 1.686.502 del 2017 a 1.707.155 dell'anno di riferimento, con un rapporto pensioni/iscritti che supera l'unità, 1,07 (1,03 nel 2017).

Si rilevano, infine, spese per prestazioni istituzionali per un importo di 2,749 md (2,564 nel 2017) direttamente a carico della Gias, di cui 1,357 md per quota parte di mensilità erogata *ex art. 37, c. 3, lett. c)*, della l. n. 88/89.

10.6 La Gestione dei contributi e delle prestazioni dei commercianti

La Gestione - che presenta il maggior numero di iscritti del comparto lavoratori autonomi - evidenzia un aumento del *deficit* economico per 1,311 md (da -2,045 md del 2017 a -3,956 md). Il peggioramento è ascrivibile al forte incremento della consistenza dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti²¹⁰, pari a 1,170 md (+42 per cento) unito ai -393 ml di contributi e all'aumento delle di prestazioni (+236 ml).

In valori assoluti le entrate contributive raggiungono i 10,459 md (10,851md nel 2017) mentre le prestazioni superano i 10 md (10,111 md), con un lieve incremento della quota a carico della Gias che passa da 1,472 a 1,495 md.

Pur non registrandosi livelli di disavanzo economico paragonabili a quelli della gestione artigiani e Cdc, il fondo non riesce più a tornare su un valore patrimoniale positivo, chiudendo il 2018 in negativo per 11,497 md (-7,848 md nel 2017).

Sempre dal lato patrimoniale è da evidenziare, l'elevato importo del fondo di svalutazione, conseguenza delle percentuali applicate sui crediti contributivi, pari a 15,455 md.

La gestione caratteristica rileva un margine contributi propri/prestazioni - al netto dei trasferimenti a carico della Gias per interventi di natura assistenziale - che peggiora (da 0,976 md nel 2017 a 0,348 md).

Anche la gestione in parola evidenzia un decremento degli iscritti con un saldo negativo di 42.200 unità, accompagnato da un aumento delle pensioni pari a 12.696, che peggiora il rapporto pensioni/iscritti pari a 0,68 (0,66 nel 2017) e quello tra prestazioni/contributi pari a 0,97 (0,91 nel 2017). L'andamento negativo delle iscrizioni denota la crisi strutturale della categoria nonostante l'esclusione per gli anni 2017 e 2018 della corresponsione dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, prestazione che è successivamente divenuta strutturale - a decorrere dall'anno 2019 - in seguito alla stabilizzazione operata dai

²¹⁰ L'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi ammonta a 3.954,725 ml è stato determinato applicando le percentuali di svalutazione stabilite con determinazione del Direttore generale 16 maggio 2019, n. 61.

commi 283 e 284, dell'art. 1 della legge di bilancio 2019, così come il versamento dell'aliquota aggiuntiva di contribuzione²¹¹.

E', infine, da evidenziare come afferiscono alla gestione commercianti spese per prestazioni istituzionali per un importo di 1,495 md (1,472 nel 2017) direttamente a carico della Gias, di cui 0,549 md per quota parte di mensilità erogata *ex art. 37, c. 3, lett. c)*, della l. n. 88 del 1989.

10.7 Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335

La gestione separata "parasubordinati" realizza - come negli anni precedenti - un risultato d'esercizio positivo, anche se inferiore di 1.128 ml rispetto al 2017, passando dai 6,908 md a 5,779 md, quale conseguenza, tra l'altro, dell'azzeramento dei proventi da interessi attivi per anticipazioni alle gestioni deficitarie. Il patrimonio netto raggiunge a fine 2018 i 123,696 md e contribuisce in modo determinante a correggere il disavanzo patrimoniale delle altre gestioni del comparto, con un saldo che resta, comunque, negativo (-44,348 md).

Le contribuzioni proprie accertate si incrementano di 0,231 md, per effetto dell'aumento dell'aliquota al 33 per cento²¹², per i soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie e al 24 per cento, per i soggetti titolari di pensione (diretta e indiretta).

Il totale delle entrate contributive si attesta su 7,895 md (7,664 nel 2017), mentre le prestazioni si mantengono su valori ben inferiori e pari a 1,080 md (0,913 nel 2017).

Sull'andamento del gettito contributivo (+2,99 per cento) ha inciso l'aumento dei contribuenti iscritti (in valori assoluti 1.303.000 nel 2018 rispetto ai 1.249.000 nel 2017), hanno concorso la variazione dell'aliquota di contribuzione per i collaboratori e le figure assimilate (dal 32,72 al 34,23 per cento comprese le aliquote aggiuntive) e la contestuale quantificazione al 25 per cento di quella dei liberi professionisti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie. Nel complesso l'incremento di 229 ml rispetto all'esercizio precedente è altresì ascrivibile ai recuperi realizzati tramite l'operazione "Poseidone" che, in riferimento all'anno 2012, ha prodotto accertamenti per 125,768 ml, quale totale di contributi e sanzioni, ai quali si sommano

²¹¹ C.d. "rottamazione delle licenze commerciali". L'obbligo di versamento del contributo - pari all'aliquota aggiuntiva dello 0,09 per cento - per il finanziamento dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, di cui all'art. 5 del d.lgs. 28 marzo 1996 n. 207, è stato dapprima prorogato, dal comma 2 dell'articolo 19-*ter*, come modificato da lett. b) dell'art. 1, comma 490 della l. n. 147 del 2013, fino al 31 dicembre 2018 e successivamente reso strutturale dall'articolo 1, comma 283, della l. del 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019). L'articolo 11-*ter* del d.l. n. 101 del 2019 ha riconosciuto l'indennizzo anche ai soggetti in possesso dei requisiti nel periodo compreso tra il 2017 e il 2018.

²¹² Circolare Inps 31 gennaio 2018, n. 18 recante le aliquote contributive - sul reddito per l'anno 2018 - della Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della l. 8 agosto 1995, n. 335.

ulteriori crediti per 120,028 ml derivanti dall'incrocio dei dati del flusso delle denunce mensili (*Uniemens*) e i modelli 770.

A livello sistemico, la gestione continua (insieme alla Gpt) a svolgere un ruolo di finanziatore dei fabbisogni finanziari delle gestioni deficitarie, così come reso palese da un credito per rapporti di conto corrente tra le gestioni pari a 121.169 md (114,200 nel 2017). Da questa attività la gestione dal 2018 non realizza più proventi per interessi (0,110 nel 2017).

La tabella 77 dà conto dell'andamento nel triennio del numero delle pensioni e dei relativi importi medi.

Tabella 75 - Gestione parasubordinati numero e importi prestazioni erogate

Categoria	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	Numero	Importo annuo medio (euro)	Numero	Importo annuo medio (euro)	Numero	Importo annuo medio (euro)
Vecchiaia	344.658	2.391	372.099	2.541	395.6791	2.748
Invalidità	2.056	4.552	2.275	4.763	2.495	4.094
Superstiti	39.835	1.053	45.057	1.081	50.863	1.104
Totale	386.549	2.265	419.431	2.395	449.037	2.574

Fonte: Inps - bilanci consuntivi 2017 e 2018

La gestione caratteristica, dunque, è contraddistinta non solo da prestazioni medie erogate tra le più basse del sistema, ma anche da un rapporto estremamente favorevole tra pensioni e iscritti.

Pur tuttavia è da sottolineare come tale ultimo rapporto vada progressivamente peggiorando, in relazione alla maggiore anzianità della gestione. Basti considerare come l'indice tra pensioni e iscritti pari a 0,07 nel 2006, si attesti dopo oltre un decennio a 0,34.

Il rapporto tra prestazioni e contributi passa dallo 0,12 del 2017 allo 0,14 del 2018. Le spese di amministrazione si mantengono su importi di 34 ml nel 2018, con un'incidenza del 2,6 per cento sul totale costi di produzione.

Gli impatti sulla gestione, derivanti non solo dall'andamento della platea degli iscritti, ma anche delle recenti innovazioni apportate in materia di aliquote contributive²¹³, devono trovare

²¹³ L'art. 2, comma 57, della l. n. 92 del 2012 dispone che "All'articolo 1, comma 79, della l. 24 dicembre 2007, n. 247, al primo periodo, le parole: «e in misura pari al 26 per cento a decorrere dall'anno 2010» sono sostituite dalle seguenti: «in misura pari al 26 per cento per gli anni 2010 e 2011, in misura pari al 27 per cento per l'anno 2012 e per l'anno 2013, al 28 per cento per l'anno 2014, al 30 per cento per l'anno 2015, al 31 per cento per l'anno 2016, al 32 per cento per l'anno 2017 e al 33 per cento a decorrere dall'anno 2018»".

ulteriore valutazione anche in considerazione della riduzione degli apporti al contenimento del disavanzo generale.

E', infine, da rilevare, come afferiscono alla gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 145 ml (127 nel 2017) direttamente a carico della Gias, di cui 94 ml per totalizzazione di periodi assicurativi ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2006.

10.8 Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias)

La gestione mostra contabilmente la quota di prestazioni di natura assistenziale poste a carico del bilancio dello Stato è rappresentata dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias).

La natura delle prestazioni erogate dalla Gias presenta un quadro di elevata complessità avuto riguardo alla stessa tipologia degli interventi, come evidenziato anche nel capitolo undici di questa relazione. Qui basti ricordare la diversa natura dei finanziamenti erogati dalla gestione verso interventi di natura prettamente assistenziale, a copertura di parte del "sistema" degli ammortizzatori sociali, all'onere relativo a erogazioni pensionistiche e agli interventi di esonero e sgravi contributivi.

Il quadro economico della Gias non rileva margini economici, dal momento che lo Stato, attraverso i trasferimenti, assicura la totale copertura delle prestazioni correlate.

La voce di ricavo della Gias è rappresentata quasi esclusivamente dai trasferimenti da parte dello Stato, con un andamento che mostra, nell'ultimo decennio, un tendenziale aumento (si passa dai 75,888 del 2007 ai 105,720 del 2018) anche se nel 2018 si registra una notevole riduzione (-4,558 md). Le altre entrate sono costituite dai contributi apportati dal settore produttivo (1,436 md) destinati al finanziamento dei trattamenti di cassa integrazione straordinaria e disoccupazione.

Un'analisi di maggior dettaglio mette in evidenza come i trasferimenti da parte dello Stato, trovino destinazione: *i*) quanto a interventi pensionistici, per 72,738 md (72,699 md nel 2017), *ii*) quanto a sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni, per 17,821 md (21,014 nel 2017), *iii*) quanto al mantenimento del salario, per 7,129 md (8,067 nel 2017), *iv*) quanto a sostegno della famiglia, per 5,835 md (5,485 nel 2017). Importi inferiori coprono le prestazioni economiche connesse a riduzione di oneri previdenziali (0,540 md) e interventi diversi (1,603 md).

Sul fronte dei costi, due sono gli aggregati più rilevanti: le prestazioni istituzionali pari a 61,551 md (61,815 nel 2017) e i trasferimenti ad altre gestioni per 34,297 md (33,999 nel 2017).

Nel primo sono comprese le erogazioni pensionistiche pari a 23,407 md (22,904 md nel 2017) per quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata; la quota per garantire il pagamento delle pensioni *ex* Inpdap pari a 65,952 md (6,383 md nel 2017); gli oneri per il mantenimento del salario pari a complessivi 5,112 md; gli oneri a sostegno della famiglia pari a 5,243 md.

Nell'ambito dei trasferimenti ad altre gestioni, 17,991 md (17,610 nel 2017) sono destinati alla copertura delle prestazioni erogate dalla gestione invalidi civili; 6,105 md a copertura di mancato gettito per agevolazioni contributive; 3,204 md (3,748 md nel 2017) a copertura assicurativa di periodi indennizzati di ammortizzatori sociali; 4,196 md a copertura del disavanzo della gestione del personale delle FF.SS.

10.9 Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili

La gestione *ex* art. 130 del d.lgs. 31 marzo 1988, n. 112 è, come già detto, integralmente finanziata dallo Stato attraverso la Gias.

Nella tabella 78 sono esposti gli oneri relativi alle prestazioni erogate al 31 dicembre 2018, poste a confronto con gli analoghi valori del 2017.

Tabella 76 - Invalidi civili. Spesa per prestazioni

(dati in milioni)

	2017			2018		
	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
Invalidi civili	3.327	12.863	16.190	3.395	13.140	16.535
Ciechi civili	343	802	1.145	346	804	1.150
Sordomuti	61	137	198	63	138	201
Totale	3.731	13.802	17.533	3.804	14.082	17.886

Fonte: Inps - elaborazione dati rendiconti 2017 - 2018

La tabella mostra un incremento della spesa complessiva per 353 ml, determinato da un aumento d'indennità di accompagnamento (+280 ml) e della spesa per pensioni (+73 ml).

Quanto al numero dei trattamenti, in essere a fine esercizio, passano per gli invalidi civili dai 2.496.586 del 2017 ai 2.576.95; per i ciechi dai 122.945 ai 123.143; per i sordomuti dai 43.707 ai 43.921²¹⁴.

²¹⁴ Fonte: Elaborazione statistica da *Datawarehouse* (DWH) - marzo 2019

10.10 Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione (ex Inpdap)

È la seconda gestione dell'Istituto, con il 25 per cento delle entrate contributive accertate e il 27 per cento delle rate di pensioni erogate dall'Inps, ed ha autonoma rilevanza economico-patrimoniale, come previsto dall'art. 69, c. 14, della l. 23 dicembre 2000, n. 338. È articolata in dieci diverse evidenze contabili espressione della suddivisione per diverse tipologie di attività:

- Cassa pensioni dipendenti enti locali (ex Cpdel) con 1.210.000 iscritti (1.197.000 nel 2017);
- Cassa pensioni sanitari (ex Cps) con 118.000 iscritti (117.000 nel 2017);
- Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (ex Cpug) con 4.000 iscritti (4.000 nel 2017);
- Cassa insegnanti asili nido e scuole elementari parificate (ex Cpi) con 25.500 iscritti (25.200 nel 2017);
- Cassa trattamenti pensionistici statali (ex Ctps) con 1.980.000 iscritti (1.929.000 nel 2017);
- Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali con iscritti 3.419.000 (3.338.829 nel 2017);
- Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti enti locali (ex Inadel) con 1.195.000 iscritti (1.293.000 nel 2017);
- Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle Amministrazioni statali (ex Enpas) con iscritti 1.911.000 (1.900.000 nel 2017);
- Gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (ex Enpdep) con 188.000 iscritti (197.000 nel 2017);
- Gestione per l'assistenza magistrale (ex Enam) con 343.000 iscritti (342.885 nel 2017).

Il risultato di esercizio complessivo, che ingloba quelli delle singole gestioni, continua nel *trend* negativo (-10,095 md), peggiorando quello conseguito nel 2017 (-9,260 md). Per effetto del risultato di esercizio e del contributo per il ripiano delle anticipazioni di bilancio, pari a 22.529,368 ml, che evidenzia la quota parte delle anticipazioni di bilancio concesse dallo Stato ai sensi dell'art. 35, comma 3, della l. n. 448 del 1998, attribuita alla Gestione a titolo definitivo così come quantificata dalla Conferenza dei servizi di cui all'art. 1, commi 178 e 179 della l. 27 dicembre 2017, n. 205, il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2018 è di 9.746,228 ml.

Le entrate contributive raggiungono i 57,665 (55,510 md del 2017), a fronte di oneri per prestazioni istituzionali pari a 61,468 md (59,186 md del 2017) di cui 61,460 md per pensioni (59,178 md nel 2017).

Nonostante il peggioramento del saldo economico, il patrimonio netto migliora considerevolmente da -22,181 md a -9,746 md, per il citato intervento di ripiano delle anticipazioni sul fabbisogno finanziario, il cui importo - 22,529 md - ridimensiona il corrispondente debito (27,075 md nel 2017, 1,259 md nel 2018). L'attivo patrimoniale risulta caratterizzato da crediti di conto corrente verso le gestioni per 36,347 md (36,503 nel 2017) e da immobilizzazioni per 7,637 md (8,213 nel 2017) mentre il passivo rileva un debito di conto corrente sempre verso le gestioni pari a 53,636 md (40,088 nel 2017).

In particolare, tra le immobilizzazioni finanziarie si evidenziano 3,346 md (3,549 nel 2017) per mutui e 1,936 md (2,24 nel 2017) per prestiti concessi agli iscritti alla "Gestione credito".

La gestione caratteristica indica un margine contributi propri/prestazioni che continua a peggiorare (-7,084 nel 2015; -8,354 nel 2016; -9,402 nel 2017; -10.328 nel 2018), con la gestione CPDEL che da sola chiude con un saldo di -9,257 (-8,991 md nel 2017).

Dopo il forte ridimensionamento registrato nel biennio precedente, le spese di amministrazione tornano a crescere, da 378 ml a 402 ml.

Competono alla gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 9,355 md direttamente a carico della Gias, di cui 5,952 md quale apporto dello Stato per garantire il pagamento delle pensioni, ex art. 2, c. 5, l. n.183/2011.

La tabella 79 riporta i dati sulla situazione economica e patrimoniale delle gestioni ex Inpdap.

Tabella 77 - Situazione patrimoniale gestioni ex Inpdap

(dati in milioni)

Casse e gestioni ex INPDAP	Situazione patrimoniale al 1.1.2018	Movimento economico dell'anno	Ripiano anticipazioni	Situazione patrimoniale al 31.12.2018
ENPAS	6.891	7.377		486
INADEL	7.071	6.879		-192
ENPDEP	74	81		7
CPDEL	-64.155	-52.215	21.226	-9.286
CPI	-152	-245	2	-95
CPUG	100	88		-12
CPS	17.886	16.669		-1.217
CTPS	807	2.108	1.301	0
CREDITO	9.095	9.279		184
Ex ENAM	202	231		29
Totale	-22.181	-9.746		-10.095

Fonte: Inps - rendiconto 2018

Per gli aspetti inerenti alla riscossione dei contributi, alla tutela delle pretese creditorie, agli aggiornamenti delle posizioni assicurative degli iscritti e alle misure derivanti dai nuovi indirizzi in materie di prescrizione si rinvia a quanto esposto nel cap. 6.7.

10.11 Gestione speciale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals)

La Gestione Enpals è articolata in tre contabilità separate:

- Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, che registra 158.641 assicurati, eroga 59.033 pensioni per un importo medio di 15.323 euro;
- Fondo pensioni sportivi professionisti, che, con 5.411 assicurati, eroga 2.580 pensioni per un importo medio di 24.688 euro;
- Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici.

Il 2018 conferma l'utile dell'esercizio precedente (0,267 md nel 2017, 0,266 md nel 2018), dove il ridimensionamento dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (da 49 ml a 3 ml) viene compensato dal calo dei contributi (-42 ml) e dall'aumento delle prestazioni (+17 ml). I proventi da contributi propri ammontano a 1,175 md (1,217 md nel 2017) di cui 1,070 md riferibili ai lavoratori dello spettacolo e 0,105 md al settore degli sportivi professionisti, mentre gli "altri ricavi", pari a 27 ml, sono ascrivibili quasi esclusivamente ai trasferimenti dalla Gias per circa 20 ml (22 nel 2017).

Nell'aggregato "costo della produzione" (0,943 md), la spesa per prestazioni istituzionali è di 0,904 md (ripartiti in 0,840 md per lo spettacolo e 63 ml per i professionisti).

I proventi e gli oneri finanziari sono costituiti principalmente da ricavi da investimenti patrimoniali che aumentano di 0,416 ml (da 1,6 a 2,02 ml).

L'assetto patrimoniale si presenta privo di criticità, in virtù di un patrimonio netto di 5,092 md con un attivo di 5,161 md e un indebitamento di soli 50 ml.

Le immobilizzazioni finanziarie - dopo le riduzioni registrate nel biennio 2013/2014 - si attestano su 0,376 md di cui 0,267 md costituite da fondi immobiliari; l'attivo circolante pari a 4,638 md, si giova degli effetti positivi dell'aumento delle disponibilità liquide (+288 ml).

Sul fronte del passivo, sono iscritti debiti per 48 ml, di cui 26 per sottoscrizioni di partecipazioni ed acquisto valori mobiliari e 18 per debiti diversi.

La gestione caratteristica rileva un margine contributi propri/prestazioni che peggiora, tornando ai valori del 2016 (0,33 md nel 2017 e 0,27 nel 2018), con la Gestione lavoratori dello spettacolo che da sola chiude con un saldo di 0,230 md.

Dalla disamina dei dati, si rileva come la gestione, nonostante una debolezza sul versante delle entrate contributive, continui ad apparire solida ed equilibrata e concorra agli apporti verso le gestioni deficitarie dell'Istituto.

Si rileva, inoltre, come siano imputabili alla Gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo pari a 86 ml direttamente a carico della Gias, di cui 75 ml per quota parte di ciascuna mensilità erogata *ex art. 37, c. 3, lett. c)*, della l. n. 88 del 1989.

10.12 Fondo di previdenza per il Clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica

Il Fondo clero anche nel 2018 conferma il miglioramento dei margini economici, di circa 3 ml (da -51 ml del 2016 a -49 ml) riconducibile, soprattutto, all'annullamento dell'onere finanziario per interessi passivi maturati sul debito corrente con le gestioni dell'Inps.

Le entrate contributive accertate confermano il dato del 2017 (31 ml), mentre i costi delle prestazioni erogate registrano un lieve miglioramento passando dai 97 ml del 2017 ai 95 ml nel 2018, per effetto del decremento del numero dei trattamenti pensionistici (da 12.930 a 12.640).

La situazione patrimoniale registra una perdita a patrimonio netto di 2,216 md, a fronte della quale l'attivo non raggiunge i 36 ml, di cui 30 ml di crediti contributivi netti.

La fissazione a sessantotto anni dei requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia continua ad avere effetti sul numero di prestazioni, confermato dal miglioramento del rapporto pensioni/iscritti (0,72 nel 2017, 0,71 nel 2018). Nonostante la diminuzione delle prestazioni, l'esiguità delle entrate peggiora il rapporto prestazioni/contributi (3,12 nel biennio 2013 e 2014, 3,19 nel 2015, 3,23 nel 2016, 3,13 nel 2017, 3,17 nel 2018).

È infine da rilevare come afferiscono alla Gestione spese per prestazioni istituzionali per un importo di 10 ml direttamente a carico della Gias, di cui 8 ml per quota parte delle prestazioni pensionistiche, *ex art. 21, l. n. 903 del 1973*.